

LA FAMIGLIA ANNOVATI NEL LEGNO FIN DAL 1875

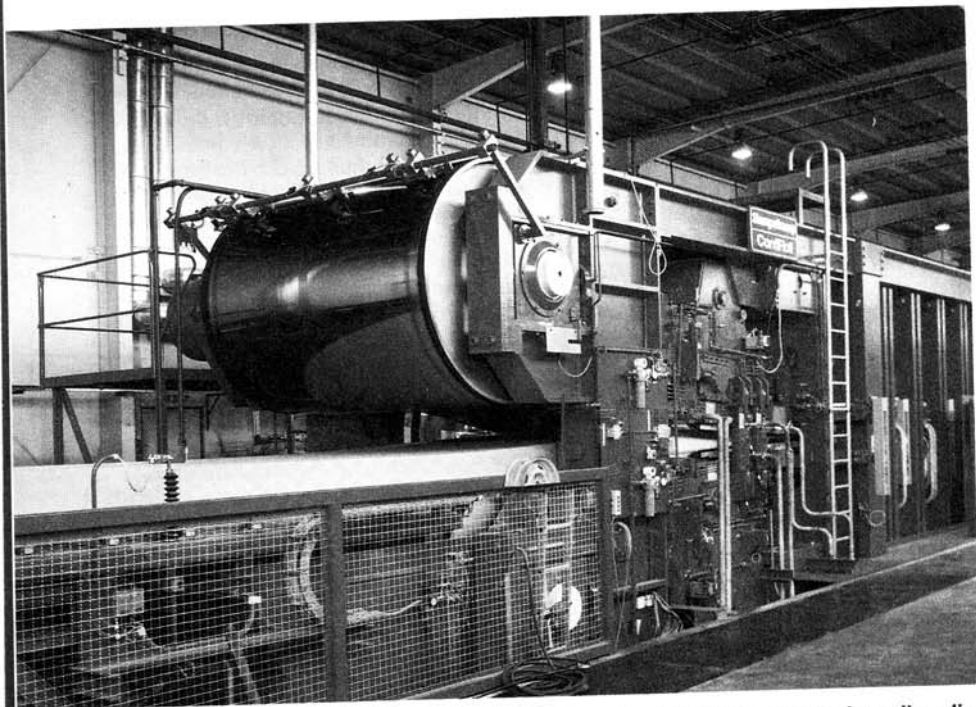
IL PANNELLO PINEROLESE NOBILITA IL DESIGN ITALIANO

L'azienda di Frossasco, produttrice del pannello truciolare nobilitato, serve le principali aziende del mobile nazionale - 40% della materia prima dalla Francia, oltre 20 mila autocarri nello stabilimento ogni anno.

le entrarono a far parte dell'azienda i figli Luigi, Giuseppe e Tino, attualmente componenti del Consiglio di Amministrazione. Nel 1955, all'avanguardia mondiale ed europea, con brevetti di loro invenzione, gli Annovati dettero inizio alla fabbricazione di pannelli truciolari. Il materiale, fabbricato con legname della pianura e delle colline pinerolesi, si imponeva ovunque per il suo basso costo e le sue alte caratteristiche tecnologiche. In



L'ingresso della palazzina degli uffici presso lo stabilimento di Frossasco.



L'impianto di pressatura in continuo del pannello truciolare grezzo in fase di realizzazione.

Il complesso sorse nel 1875 per iniziativa di Luigi Annovati, oriundo vercellese, come laboratorio di falegnameria e tappezzeria che il successore, l'ing. Francesco Annovati, ampliò in Pinerolo.

Nel 1934, con spirito pionieristico e tra i primi d'Italia, l'azienda iniziò la fabbricazione del compensato, impiegando tronchi di pioppo della pianura pinerolese, e ben presto questo nuovo prodotto s'impose sul mercato per le sue notevoli caratteristiche, sostituendo il compensato di betulla finlandese.

Nel 1937 lo stabilimento iniziò a produrre anche imballaggi, sia per prodotti agricoli che industriali.

Alla fine della seconda guerra mondia-

questo periodo il pannello truciolare veniva rivestito con una superficie di tranciato di pioppo bianchissimo ed esportato all'estero, soprattutto sui mercati svizzeri e francesi, dove sostituì l'acero, allora come oggi costosissimo e di difficile reperimento.

Nel 1960 la ditta si trasferì a Frossasco, onde poter far fronte ai suoi crescenti impegni sui mercati europei e medio orientali, iniziando un processo di esportazione su vasta scala.

Nel 1969 l'azienda modificò la sua ragione sociale in «Ing. Annovati e Figli S.p.A.» ed iniziò la produzione di quel pannello truciolare nobilitato melamminico utilizzato dall'industria del mobile (l'Italia, in questo settore, è il primo produttore mondiale), dell'arredamento in genere e in edilizia.

Da allora ad oggi l'azienda di Frossasco ha avuto un'enorme crescita, passando, in meno di vent'anni, da un fatturato di 753 milioni agli oltre 67 miliardi attuali, che la collocano al primo posto tra

LO SVILUPPO DELL'AZIENDA

ANNI	FATTURATO MILIONI	DIPENDENTI N.
1969	753	107
1974	6.131	155
1979	17.511	158
1983	37.257	166
1988	67.208	195

gruppi industriali non multinazionali di tutto il Pinerolese.

Per combattere la concorrenza estera europea, il gruppo Annovati, con un'integrazione verticale, si è rivolto ai mercati di approvvigionamento delle materie prime. È così nata in Francia la SAVOIE-PAN S.r.l. totalmente di proprietà Annovati, che opera come centro di raccolta del legname ed effettua la prima trasformazione, fornendo, sotto forma di prodotto già sgrossato e di particelle di legno, il 40% del fabbisogno dello stabilimento di Frossasco. Questa unità francese occupa una superficie di 180 mila mq., di cui 50 mila utilizzati (3 mila coperti) tra magazzini e capannoni. La Savoiepan è anche fornitrice del settore elettrometallurgico francese e delle cartiere produttrici di cartone di grosso spessore.

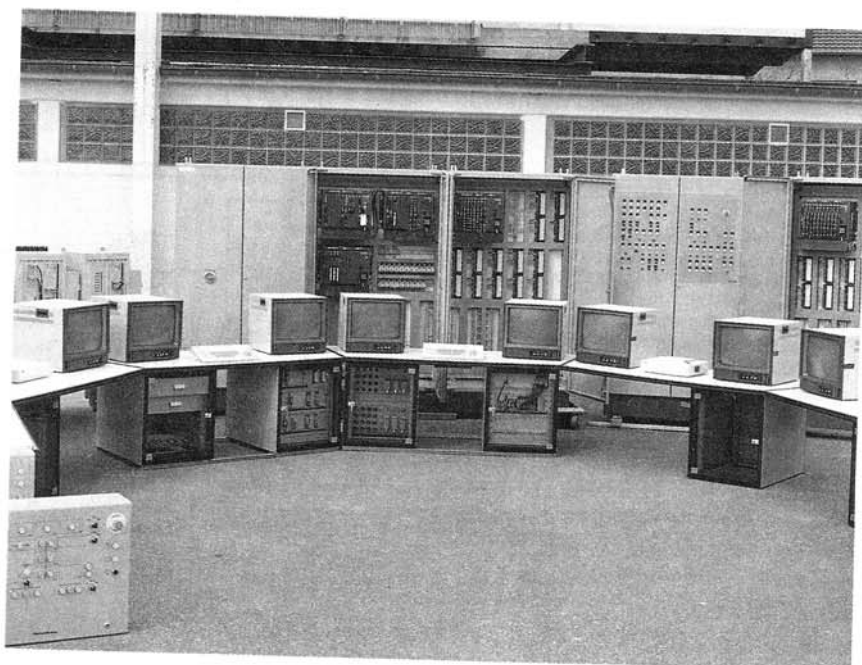
Ma l'Annovati S.p.A., nonostante gli anni di attività, è un'azienda giovane: i suoi 195 dipendenti (42 tra impiegati e dirigenti, 153 tra intermedi e operai) hanno un'età media di 38 anni, mentre le attrezzature utilizzate sono tecnologicamente all'avanguardia e gli stabilimenti sono visitati da industriali di tutto il mondo.

Il prodotto, di qualità superiore, viene venduto a oltre 550 aziende clienti (tra le principali Scavolini, Berloni, Febal, Farram, Castelli, B&B Italia, Salvarani, Driade, Schiffini e Ferretti), e gran parte raggiunge, attraverso l'esportazione di mobili, gli Stati Uniti.

Tra tutte le aziende del settore Legno Italiano, la Ing. Annovati e Figli S.p.A. occupava, nel 1987, la 13ª posizione, dietro a colossi come Scavolini, Olivetti Synthesis e Snaidero e davanti a industrie del mobile di primaria importanza (Del Tongo, Berloni e Molteni solo per citarne alcune).

L'area occupata dalla ditta Frossasche è di 215 mila mq., di cui 34 coperti. Enormi piazzali sono utilizzati per lo stoccaggio del legname e la movimentazione delle merci. Solo nel 1988 sono entrati nello stabilimento di Frossasco due milioni e mezzo di quintali di legno, pari a circa 20 mila autocarri. Anche l'indotto creato dall'azienda è notevole, con almeno 450 persone impegnate, tra abbattitori e trasportatori.

Il futuro dell'azienda prevede un piano d'investimenti tecnologici di notevole entità (è in fase di completamento lo studio per un nuovo moderno impianto in continuo) che richiederanno un allargamento della forza lavoro e nuove assunzioni di personale specializzato per la conduzione dei nuovi sistemi computerizzati ad alta ingegneria elettronica. □



La sala comandi computerizzata che controlla tutta la linea di produzione della Annovati S.p.A.

UN'AZIENDA DAI FUMI... D'ACQUA

«Il legno è ecologia»: con questa frase si è concluso un recente incontro organizzato dall'Unione Industriale e a cui hanno partecipato le maggiori aziende piemontesi.

Ma allora qual è la verità su quei fumi densi e bianchi che, ininterrottamente, vengono espulsi dalle ciminiere del vostro stabilimento di Frossasco? «La nostra produzione — risponde Tino Annovati, amministratore delegato della società pinerolese — è rivolta all'ottenimento di un pannello truciolare costituito da particelle di legno pressate e agglomerate con speciali resine sintetiche termoindurenti. La materia utilizzata è quindi, quasi esclusivamente, il legno, che dev'essere triturato, sfibrato ed essiccato. Si espelle così l'acqua contenuta nel legno e si ottiene un prodotto con umidità residua estremamente bassa e scrupolosamente controllata: è questa la fase che genera la massa di vapore che sovrasta il profilo del nostro stabilimento».

Quindi altro non sarebbe che acqua espulsa dal legno? «Certamente. — continua Annovati — È un fenomeno naturale di essiccazione che in natura avviene in oltre un anno; da noi questo processo viene accelerato ed i fumi che ne derivano non sono altro che vapore acqueo. Basti pensare che 100 Kg. di pioppo sono costituiti da 50/55 parti di acqua e solo le restanti sono legno».

Una produzione ecologica, in definitiva? «Senz'altro. Ed anche i nostri sforzi sono rivolti in quella direzione. Negli ultimi tre anni abbiamo investito oltre 4 miliardi per l'ecologia e la difesa dell'ambiente ed in futuro il 30% degli investimenti totali riguarderanno questo campo. Anche per le esigenze energetiche e termiche dello stabilimento ci siamo dotati di impianti ad energia pulita: utilizziamo il metano ed abbiamo una caldaia a cortecce e scarti legnosi unica in Europa per i suoi 6 sistemi di filtraggio». □

SINTESI BILANCIO

Citiamo alcune voci desunte dal bilancio del 1987, l'ultimo della Ing. Annovati e Figli S.p.A.

VENDITE 59.553 milioni; COSTO DEL LAVORO 7.309 milioni; IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 34.022 milioni; AMMORTAMENTI 4.733 milioni; IMPOSTE E TASSE 1.103 milioni; UTILE NETTO 203 MILIONI. □